



## **Facciamo un capolavoro IV settimana di Quaresima Creatività**

Una caratteristica di Dio è la creatività: lo si vede dalla bellezza e dalla varietà del creato e dalle potenzialità dell'uomo e della donna fatti «a sua immagine». Gesù dimostra con le sue azioni la creatività di Dio e, nella domenica del cieco nato, ci manifesta il suo desiderio di plasmare per noi nuova vita e di volere, con la sua azione redentrice – o «ricreatrice» –, illuminare la nostra vita. Con una luce così possiamo riconoscerci per quello che siamo, cioè «della stessa pasta», invitati da lui ad abbracciare i suoi doni e a farne diventare qualcosa di inaspettato, del tutto nuovo, grazie al nostro «lavoro» e a tutto quello che possiamo fare. Ma dobbiamo decidere di crescere dando il massimo sempre, non rinnegando mai la verità e «progredendo» sempre nell'amore fraterno... con creatività!

### **APPS**

- **Trovo una soluzione**
- **Ci prego su**
- **Collaboro**

(Le APPS di questa settimana attivano la creatività ma per essere creativi occorre fermarsi a pensare perché c'è soluzione per ogni cosa come riuscire a superare un esercizio complicato. La creatività si attiva anche quando non si rimane da soli ad affrontare i problemi ma si chiede o si dà collaborazione. La «collaborazione» principale da attivare e applicare – ovunque ci troviamo – è quella con il Signore che può stupirci davvero per le cose che fa per noi. La preghiera è una APP da mettere in pratica con forza nel mezzo della Quaresima).

# Preghiera in oratorio

## Il Signore è «creativo»

Lettore 1: Mediterò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie.

**Tutti: L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.**

Lettore 2: O Dio, le tue vie sono sante, tu compi prodigi!

**Tutti: L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.**

Lettore 3: Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa' che i ciechi vedano.

**Tutti: L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.**

### Ascolto della Parola (Gv 9, 1-7)

*In quel tempo. Il Signore Gesù passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

### Commento dialogato

Educatore: Il Vangelo che abbiamo letto in questa domenica di Quaresima è molto simbolico. A una prima lettura parla di Gesù che fa recuperare la vista a un uomo nato cieco, ma secondo voi ci dice soltanto questo?

Ragazzo 1: C'è una parte in cui si dice che il suo essere cieco è dovuto a qualcosa: è perché «*siano manifestate le opere di Dio*». Ma che cosa vuol dire?

Ragazzo 2: Significa forse che il miracolo che Gesù compirà dimostrerà la grandezza di Dio.

Educatore: Certamente, ma facciamo un passo oltre. Il miracolo riguarda soltanto il recupero della vista?

Ragazzo 1: Sicuramente quest'uomo ora può vivere diversamente.

Educatore: È come se quest'uomo rinascesse. Questo Vangelo fa riflettere su come anche noi siamo capaci di «vedere». Magari vediamo fisicamente, ma dobbiamo imparare a vedere con occhi diversi.

Ragazzo 2: Cioè?

Educatrice: È l'amore che fa vedere con occhi diversi. Vediamo le stesse cose, ma se amiamo, gli occhi si aprono e scorgiamo cose nuove. Molto spesso le situazioni in cui ci troviamo ci sembrano così grigie e sempre uguali... ma se le guardiamo più in profondità, possiamo scoprire che dietro ad ogni situazione c'è una possibilità nuova di fare il bene, cambiare e crescere, diventare grandi e fare della nostra vita un «capolavoro».

Educatore: Possiamo fare un passo ancora oltre. Gesù, con dei gesti molto concreti, prende il fango, lo spalma sugli occhi e fa qualcosa di molto grande. Anche noi, nel nostro piccolo, possiamo realizzare qualcosa di grande, usando la nostra creatività. Le qualità che ognuno di noi ha sono una ricchezza grande da coltivare e vanno spinte al massimo. Non possiamo restare fermi, ma siamo chiamati a crescere. Abbiamo bisogno però di metterci nelle mani di chi ha usato per primo la sua creatività per volerci qui. Dobbiamo, come ha fatto il cieco nato, metterci nelle mani del Signore Gesù e lasciare che lui plasmi insieme a noi la sua vita!

### Preghiamo con il Salmo 36

*Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio come l'abisso profondo.*

*Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza della tua casa:  
tu li disseti al torrente delle tue delizie.*

*È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.  
Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,  
la tua giustizia sui retti di cuore.*

**Gloria**

**Preghiamo insieme e diciamo: «Illumina, Signore, la mia strada».**

- Per tutte le volte che siamo chiusi in noi stessi e non vediamo oltre noi.
- Per tutte le volte che teniamo per noi ciò che abbiamo di bello senza donarlo agli altri.
- Per tutte le volte che non ci accorgiamo di situazioni di sofferenza presenti intorno a noi.
- Per tutte le volte che non ci mettiamo in moto dando valore alla nostra creatività.

**Preghiamo insieme**

Signore, siamo qui davanti a te,  
piccoli e bisognosi anche noi di aprire gli occhi,  
di imparare a vedere la vita con gli occhi della fede.  
Donaci di renderci conto delle nostre qualità,  
e di consegnarle nelle tue mani  
perché tu possa operare in noi con la tua creatività  
e compiere cose grandi anche per mezzo nostro.  
Amen.

**Padre nostro**

**Canto: *Io vedo la tua luce***

## **Attività a tema**

### **A lume di candela**

Il tempo della preghiera è un momento fondamentale della giornata per ogni cristiano: è durante la preghiera che ricarichiamo le batterie del nostro cuore e del nostro corpo. Quanto tempo passiamo in preghiera? Uno dei simboli della preghiera è la candela: le nostre chiese sono costellate di candele, piccole e grandi, di cera o ad olio. La candela è come la luce della nostra fede che illumina il buio intorno a noi.

In questa settimana di Quaresima chiederemo ai ragazzi di pregare a lume di candela. Può essere una candela costruita dai ragazzi stessi: colorata, profumata e ricavata dalle candele «recuperate» dalla sacrestia della chiesa. Basta far sciogliere a bagnomaria la cera e dei pastelli a cera per renderla colorata, ungerne con dell'olio gli stampi delle candele (bicchieri di vetro) e con uno stuzzicadenti in cima immergere uno stoppino.

Durante la settimana i ragazzi dovranno pregare tutti i giorni, consumando totalmente la candela.

### **Ad occhi aperti**

Come si fa ad essere creativi quando si è ciechi? Il Signore ci dona di collaborare alla sua opera, ma se non la riconosciamo, non saremo mai capaci di riproporla. Per lavorare con lui è necessario avere occhi puri, capaci di riconoscere il vero bene.

Vivremo per cinque minuti una situazione un po' strana: chiederemo ad ogni ragazzo di realizzare una piccola attività con il das: ciascuno potrà creare ciò che meglio crede. Prima di iniziare, però, sugli occhi di ciascuno sarà messa una benda. Ecco che si troverà qualche difficoltà a realizzare quanto si era progettato. Dopo cinque minuti lasceremo ancora del tempo ai ragazzi per realizzare la propria opera, sbendati. In questo modo potranno anche prendere spunto da quanto riconoscono bello attorno a loro, per esempio un compagno.

Facilmente si potrà introdurre il tema dell'essere creativi collaborando all'opera di Dio, piuttosto che disperdendo i propri doni, alla cieca.

## **Gioco Preado Che bel risultato!**

**Numero squadre:** i ragazzi giocheranno singolarmente

**Durata:** un quarto d'ora

**Materiale occorrente:** un grosso foglio di carta da pacco, pennarelli colorati

**Ambientazione:** scoprire che l'opera di Dio non è conclusa, e anzi che la nostra collaborazione ad essa crea qualcosa di nuovo ed unico

**Svolgimento:** consegnare a ogni ragazzo un pennarello e disporre ciascuno davanti al foglio di carta da pacco, in cerchio. Sul foglio sarà creata una figura astratta in colore nero. A turno ciascun ragazzo dovrà intervenire sul foglio aggiungendo un particolare, ma nessuno potrà parlare con i compagni per mettersi d'accordo sul risultato finale.

L'educatore stabilirà quando terminare l'attività, purché ciascun ragazzo abbia fatto almeno tre interventi al disegno. Al termine l'educatore porrà l'attenzione dei partecipanti sul fatto che all'inizio dell'attività nessuno poteva immaginare quale sarebbe stato il risultato, pur essendoci un punto di partenza, ma che, così come ogni giorno, l'opera di ciascuno, in comunità, è essenziale per la riuscita di quanto il Signore ci ha affidato.

## **Scheda Laboratorio artistico**

Nel periodo quaresimale invitiamo i ragazzi della nostra comunità che frequentano scuole artistiche o accademie a mettere i loro carismi a disposizione e a servizio dei più piccoli aiutandoli a realizzare semplici opere d'arte; naturalmente si può chiedere anche a mamme e papà esperti.

### **Come predisporre un laboratorio artistico in oratorio?**

Scegliere un'aula dell'oratorio da adibire a laboratorio: dovrà essere un locale luminoso, sufficientemente grande, e non dovrà essere utilizzato per altre attività durante tutto il periodo in cui verrà proposto il laboratorio.

Preparare un bel cartellone da mettere sulla porta, con indicati giorni e orari di apertura del laboratorio e nomi dei «maestri d'arte» che lo guideranno.

Dividere il locale in due sezioni: una dedicata alla scultura e una dedicata alla pittura.

Nella sezione dedicata alla pittura allestire dei cavalletti con le tele, le tavolozze, diversi tipi di pennelli, varie qualità e tonalità di colori, degli straccetti, dei contenitori con acqua per lavare i pennelli, delle

spugnette ed eventualmente del materiale di recupero che può essere utilizzato per dipingere in modo creativo (es. spazzolino da denti, stampini per biscotti, vari tipi di spugne ecc...)

### I pennelli

In commercio esistono molti tipi di pennelli, ciascuno per un diverso utilizzo.

I pennelli sono classificati attraverso dei numeri in base alla dimensione della punta: più il numero è grande e più grande sarà la punta.

A seconda della loro composizione, poi, possiamo distinguere i pennelli in sintetici o animali.

I pennelli inoltre sono suddivisibili in tre categorie in base alla forma della loro testa: piatti, rotondi e a lingua di gatto. I pennelli piatti sono utilizzati per coprire vaste aree di colore; sono pennelli ideali per la verniciatura, ma anche per la pittura a olio e acrilica. I pennelli tondi sono molto morbidi e permettono di ottenere un'enorme varietà di segni, oltre alla perfetta stesura del colore denso. I pennelli detti a lingua di gatto hanno la caratteristica di avere i bordi arrotondati: pertanto permettono una stesura più fluida e controllata del colore. Un tipo particolare di pennello è quello a ventaglio, chiamato così per la disposizione appunto a ventaglio del pelo: è indicato per eseguire effetti a macchia, sfumature e velature.

Per utilizzare al meglio i pennelli:

- pulirli sempre al termine del lavoro, prima eliminando quanto più possibile la tintura con uno straccio, poi usando solvente o acqua tiepida in base al colore utilizzato.
- i pennelli devono essere riposti con le punte verso l'alto in modo che non possano incurvarsi e lasciandoli sempre all'aria. Ogni tanto, per preservare la punta, è bene lavare il pelo con una goccia di balsamo per capelli e passare il manico, se di legno, con dell'olio d'oliva.

### I colori

Esistono diversi tipi di colori, ciascuno da usare con una finalità precisa, con una tecnica particolare e con un pennello adeguato. In commercio si trovano ad esempio colori a tempera, colori acrilici, colori ad olio, acquarelli, smalti, colori tridimensionali, colori per vetro, colori per stoffa e i colori a dita particolarmente indicati per i bambini (sono colori che non necessitano del pennello ma possono essere utilizzati per dipingere con le dita in quanto facilmente lavabili).

### Le tele

Per il nostro laboratorio possiamo realizzare delle tele fatte a mano inchiodando quattro asticelle di legno a formare un telaio e ricoprendo quest'ultimo con della tela ruvida piuttosto resistente fermata con la pinzatrice per il legno.

Nella sezione dedicata alla scultura predisporre delle sedie o degli sgabelli, dei tavoli ricoperti con tovaglie di carta o plastica, la creta, la terracotta, il das, degli stracci, delle ciotole con acqua, delle spatoline di diverso tipo.

**Nel sussidio «Facciamo un capolavoro» (ed. In dialogo) si trovano, per la III settimana di Quaresima, il racconto, il gioco-spot della settimana, le attività di animazione a tema, il gioco/attività per i preadolescenti, ecc.**



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi  
via S. Antonio, 5 • 20122 Milano

tel. 02.58391356 • fax 02.58391350 • e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it • <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>